

## Politica informativa e della sicurezza

### a. Linee di indirizzo governativo

L'evolversi dello scenario interno ed internazionale ed il correlato dinamismo dei profili di minaccia per il nostro Paese hanno trovato la contestuale risposta del Governo in materia di politica informativa e della sicurezza.

Nel secondo semestre del 2004, per la prima volta dall'istituzione dell'attuale sistema *intelligence*, si è ritenuta opportuna una generale verifica sullo stato di adeguatezza al contesto generale delle direttive impartite ai Servizi all'inizio dell'anno, in un'ottica tesa a calibrare, al meglio e con tempestività, l'azione degli apparati informativi.



Il Presidente del Consiglio ha così proceduto, d'intesa con i Ministri dell'Interno e della Difesa ed in raccordo con la Farnesina, ad individuare e definire i nuovi ambiti di attivazione sollecitati dalla mutata congiuntura, aggiornando l'agenda delle priorità della ricerca informativa di SISMI e SISDE.

Tali indirizzi, che prevedono l'approfondimento di specifiche tematiche e il monitoraggio di fenomeni emergenti, sono stati poi condivisi dal Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, allo scopo di fronteggiare i molteplici profili di rischio nei loro sviluppi, in un contesto di armonica integrazione tra le articolazioni dello Stato preposte alla sicurezza.

Ne vuole essere espressione il taglio espositivo della presente relazione semestrale che si propone di ribadire le peculiari finalità di comunicazione istituzionale in ordine all'esercizio della politica sia di informazione che di sicurezza. In quest'ottica, trovano spazio nel documento dati e valutazioni che derivano direttamente dalle Forze di polizia, utili a meglio comporre il quadro nel quale si dispiega l'azione dei Servizi.

Per quel che concerne il **SISMI**, l'implementazione del dispositivo di contrasto alla minaccia terroristica di matrice internazionale ha considerato: l'evoluzione delle dinamiche interne ad Al Qaida, i rapporti tra Bin Laden ed il gruppo facente capo ad Al Zarqawi, le relazioni tra quest'ultima componente e le formazioni della guerriglia irachena; altri attori – interni ed esterni al teatro iracheno – interessati ad impedire la stabilizzazione; le strategie mediatiche dell'islamismo internazionale; il possibile finanziamento mediante indebita gestione della *zakat* da parte di alcune ONG islamiche; l'eventuale dislocazione in Italia e all'estero dei numerosi gruppi terroristici di matrice islamica evidenziatisi nell'ultimo periodo; la capacità militare delle formazioni armate operanti nei teatri afgano-pakistano e iracheno-mediorientale, la possibilità di "saldature" in funzione antioccidentale e di iniziative miranti a indebolire lo sviluppo economico dell'Occidente; eventuali connessioni tra terrorismo internazionale e guerriglia cecena nell'area caucasica.

L'attività di ricerca all'estero in direzione della criminalità organizzata transnazionale ha dovuto tener conto della necessità di esplorare le ramificazioni intercontinentali (Nordamerica e Australia) delle organizzazioni nazionali di tipo mafioso e l'interazione con altre realtà criminali; i flussi finanziari derivanti da attività illecite svolte nei Balcani e, nella stessa regione, i rischi di convergenze in chiave destabilizzante tra criminalità e terrorismo. Quanto ai fenomeni di immigrazione clandestina, al fine di orientare al meglio l'azione di prevenzione e repressione delle Forze di polizia, il Servizio è stato chiamato a rivolgere mirata attenzione alle organizzazioni delinquenziali che, in territorio extranazionale, gestiscono il "mercato" degli irregolari.

E' stato inoltre rafforzato l'impegno a supporto dei contingenti nazionali partecipanti ad operazioni di *peace-keeping/peace-enforcing*, in direzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa ed in campo INFOSEC e SIGINT, per il rischio di

attacchi informatici alle infrastrutture critiche nazionali.

Infine, sono stati ricompresi tra gli obiettivi prioritari del SISMI, nel settore economico-finanziario, il monitoraggio dei riflessi dell'innalzamento del prezzo del petrolio sulle politiche energetiche dei maggiori Paesi produttori, il mercato della gestione delle risorse idriche in Italia, i fenomeni emergenti promananti dal Sud Est asiatico.

Al **SISDE**, sul versante del terrorismo interno, si è richiesto di conferire ulteriore impulso all'attività di ricerca volta all'individuazione di militanti delle BR-PCC ancora in libertà, sulla base anche di quanto emerso in sede investigativa. Ha assunto inoltre valenza prioritaria l'impegno istituzionale verso quelle realtà, specie del Nord Italia e della Sardegna, ove insistono ambienti eversivi fautori della "propaganda armata" di ispirazione brigatista. L'azione del Servizio nei confronti dell'area anarcoinsurrezionalista è stata modulata su taluni segnali che paiono attestare, tra l'altro, l'accresciuto interesse a sviluppare collegamenti internazionali, anche a fini logistici, a seguito della pressione esercitata dalle Forze di polizia.

Quanto al terrorismo internazionale, dopo l'attentato di Madrid, si è imposta la specifica attenzione del Servizio nei riguardi della componente islamista radicale di origine maghrebina, in relazione alla possibile presenza di cellule nel Nord Italia, nonché della propaganda jihadista, alla luce dei ripetuti messaggi di minaccia contro l'Italia diffusi *on line*.

Per quel che concerne la lotta alla criminalità organizzata, l'*escalation* della violenza in Campania e la rinnovata aggressività nei confronti delle Istituzioni da parte delle cosche calabresi hanno richiesto un'intensificazione dell'impegno informativo, al fine di assicurare ogni concreto supporto alle Forze dell'ordine. Si è disposto altresì uno specifico monitoraggio di ulteriori altri scenari criminali, per le emergenti dinamiche di interconnessione tra le diverse realtà malavitose transnazionali, nonché delle nuove rotte criminali e delle possibili vulnerabilità correlate all'allargamento della UE.

Anche in questa fase di revisione e aggiornamento, la programmazione dell'attività *intelligence* non ha mancato di avvalersi del fattivo contributo del **Ministero degli Affari Esteri**, che ha segnalato le priorità specifiche del proprio fabbisogno informativo legate alle scelte strategiche del nostro Paese, agli impegni assunti dal Governo in sede bilaterale ed internazionale ed alla tutela di italiani presenti all'estero per motivi istituzionali, umanitari, economici, turistici o ad altro titolo. In questo senso, cresce l'esigenza di informazione pubblica e di modalità di comunicazione come strumento per contribuire ad una maggiore sicurezza dei connazionali che si trovino o intendano recarsi in aree a rischio. Da parte della Farnesina, si è inoltre posto l'accento sulla proficuità dell'interscambio con l'*intelligence* – specie per quel che concerne le principali, note regioni di crisi, cui si aggiungono zone di interesse come l'Africa subsahariana del Sahel, il Corno d'Africa, l'Asia Centrale ed il Sud Est asiatico – e sull'esigenza di affinare ulteriormente i meccanismi di cooperazione, anche attraverso la creazione di tavoli tematici sulle materie di preminente attualità.

### ***b. Iniziative di cooperazione internazionale e di carattere interno***

Allo scopo di dare concreto seguito alle direttive in ordine al rafforzamento della cooperazione internazionale, si è provveduto ad assicurare continuità al raccordo del settore informativo sia con l'azione della nostra diplomazia che con i fori di collaborazione internazionale operanti in materia di sicurezza. Ciò, al fine di garantire piena coerenza tra la valutazione collegiale della minaccia e gli orientamenti di politica estera.

In tale contesto si colloca la partecipazione ai lavori del Comitato Terrorismo di Il pilastro dell'UE (COTER), che ha svolto un costante monitoraggio della minaccia terroristica all'esterno dell'Unione focalizzando la propria attenzione su alcuni Paesi ed ha elaborato raccomandazioni a sostegno della politica dell'Unione verso talune aree.

Di rilievo anche l'avvenuta inclusione del SISDE nella cellula *intelligence* della UE, il Centro Situazione (*SitCen*) di Bruxelles, cui già partecipa il SISMI, nonché le attività dei tavoli *intelligence* europei e del G8 volti ad affinare strumenti operativi e di analisi, tra l'altro mediante un confronto con le migliori esperienze disponibili a livello internazionale. In quegli ambiti, è stato inoltre curato l'approfondimento di specifiche minacce come quella legata all'uso di sistemi missilistici spalleggianti in danno dell'aviazione civile e quella chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN). In relazione a quest'ultima è stato, tra l'altro, sostenuto l'obiettivo della più ampia diffusione degli strumenti per il contrasto all'acquisizione e alla realizzazione delle armi di distruzione di massa.

La riconosciuta centralità del contributo informativo nella lotta al terrorismo, al suo finanziamento e agli altri fenomeni internazionali di rilievo per la sicurezza ha determinato, tra l'altro, la prosecuzione della partecipazione ai lavori del Comitato Speciale NATO. In tale consesso, il SISMI ha fattivamente preso parte al dibattito in merito alla necessità di migliorare la condivisione di *intelligence* tra i Paesi membri. Ciò nell'ottica del rafforzamento della collaborazione nel contrasto alle minacce contro l'Alleanza. Significativa, inoltre, sotto il profilo della cooperazione internazionale, l'inclusione di una componente *intelligence* nel cd. *Big Five* (composto da Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna), che ha poi dato vita ad un consesso informale impegnato nell'individuazione di più efficaci forme di cooperazione.

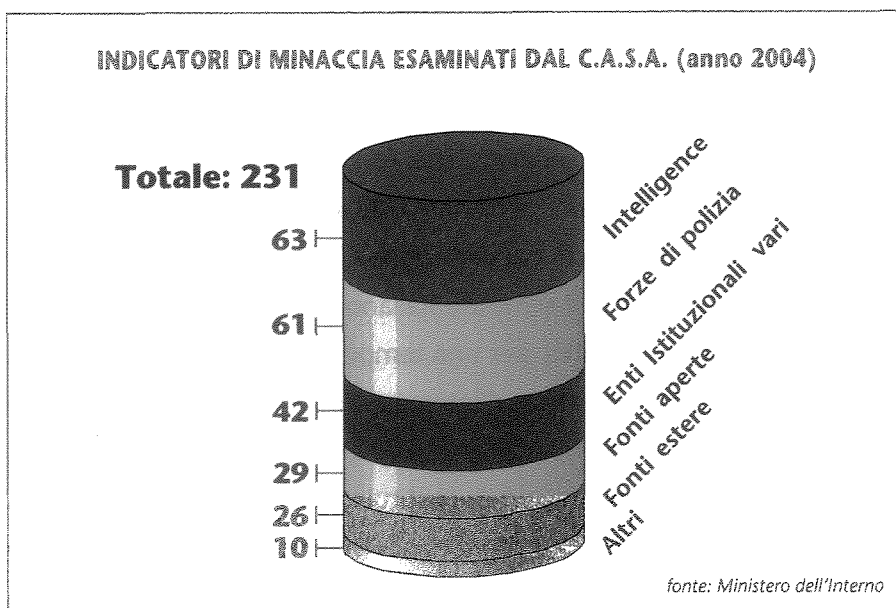
L'interconnessione tra più vettori di rischio e l'estensione mondiale del raggio d'azione del terrorismo confermano l'imprescindibilità della collaborazione tanto sul piano bilaterale – con il rafforzamento dei contatti con *partner* dell'area mediterranea – quanto a livello multilaterale, anche attraverso la promozione di scambi informativi ed il sostegno in termini di analisi ed *expertise* ad iniziative regionali antiterrorismo. Al riguardo, si può sottolineare l'attività svolta dall'Italia in sede UE perché si proceda ad un concreto supporto al *Centro africano di studi e ricerche sul terrorismo* (CAERT), inaugurato ad Algeri il 13 ottobre 2004.

L'esigenza di procedere all'elaborazione coordinata di analisi in grado di corrispon-

dere con efficacia e puntualità al fabbisogno informativo dell'Autorità di governo e di orientarne, in chiave prospettica, l'attività decisionale ha suggerito, su iniziativa della Segreteria Generale del CESIS e d'intesa con SISMI e SISDE, la creazione di un apposito "tavolo tecnico" in tema di terrorismo. Esso è allargato a rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e di altre Amministrazioni dello Stato ed Enti di volta in volta interessati, in funzione anche di una sempre più efficace interazione con il Dipartimento della Protezione Civile. In detto tavolo tecnico, e sulla base di quanto emerso in un contesto di collaborazione internazionale, è stata approfondita la problematica del cd. "reducismo", che potrebbe far registrare nel medio periodo il rientro in Occidente di *mujaheddin* provenienti dall'Iraq, con propositi offensivi, non appena si sarà stabilizzata la situazione e si sarà ridotta l'attenzione internazionale su quel teatro.

Ciò in un quadro di piena compatibilità e nell'ottica di una proficua sinergia con le funzioni del *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.)*, operante presso la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione ed al quale partecipano i Servizi.

Il C.A.S.A., attivato in fase sperimentale agli inizi dell'anno e formalizzato con il decreto del Ministro dell'Interno del 6 maggio 2004 riguardante il "Piano Nazionale per la gestione di eventi di natura terroristica", si è riunito con cadenza pressoché settimanale, allo scopo di esaminare e valutare le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale.



Il consesso, primariamente deputato a supportare l'Unità di crisi del Viminale, all'occorrenza convocata dal Ministro dell'Interno, si è rivelato utile strumento ai fini della

pianificazione, in forma coordinata, delle attività di prevenzione sul territorio nazionale istituzionalmente demandate alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, quali Forze di polizia a competenza generale.

Risultano particolarmente paganti l'estrema duttilità del metodo di lavoro e la possibilità di ponderare, con tempestività e competenza, le segnalazioni di minaccia al fine di enucleare quelle ritenute di immediato interesse operativo. Sulla base di quanto emerso, il Comitato ha intrapreso iniziative mirate, sostanziatesi, tra l'altro, nell'avvio di articolate operazioni congiunte di Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, con il supporto informativo di SISDE e SISMI, in direzione di ambienti dell'estremismo islamico in Italia; nella ricognizione delle indagini sul terrorismo islamico condotte negli ultimi anni in territorio nazionale sfociate in nuove operazioni; nel monitoraggio delle rete, con particolare riferimento ai siti jihadisti. In quest'ambito, il Comitato ha convenuto che i Servizi effettuino periodici resoconti sullo stato della minaccia. Le analisi dell'*intelligence* hanno consentito di estendere gli orizzonti di conoscenza dei singoli fenomeni, a tutto vantaggio della qualità della valutazione nelle specifiche emergenze.

La validità riconosciuta alla trattazione multisetoriale dei principali fattori di criticità ha ispirato la prosecuzione degli incontri dell'apposito *Gruppo interforze sui rischi di attivazioni eversive in direzione del mondo del lavoro*, operante presso la Segreteria Generale del CESIS. Esso è teso a verificare, attraverso il riscontro incrociato di dati *intelligence*, evidenze investigative e propaganda *on line*, le effettive capacità di presa dei messaggi eversivi nelle specifiche realtà occupazionali. In questa sede sono stati anche valutati episodi di stampo intimidatorio volti a colpire la concertazione, le politiche aziendali o il sindacato.

Sempre al fine di ottimizzare il supporto alle Forze di polizia, in vista della cerimonia della firma per l'adesione al Trattato per una Costituzione Europea, dichiarata "grande evento", si è attivato un dispositivo di concertazione CESIS, SISMI e SISDE analogo a quello positivamente sperimentato per il semestre italiano di presidenza europea, con la designazione di appositi punti di contatto, per una tempestiva veicolazione delle informazioni e la valutazione congiunta delle evidenze d'interesse sugli eventuali profili di rischio.

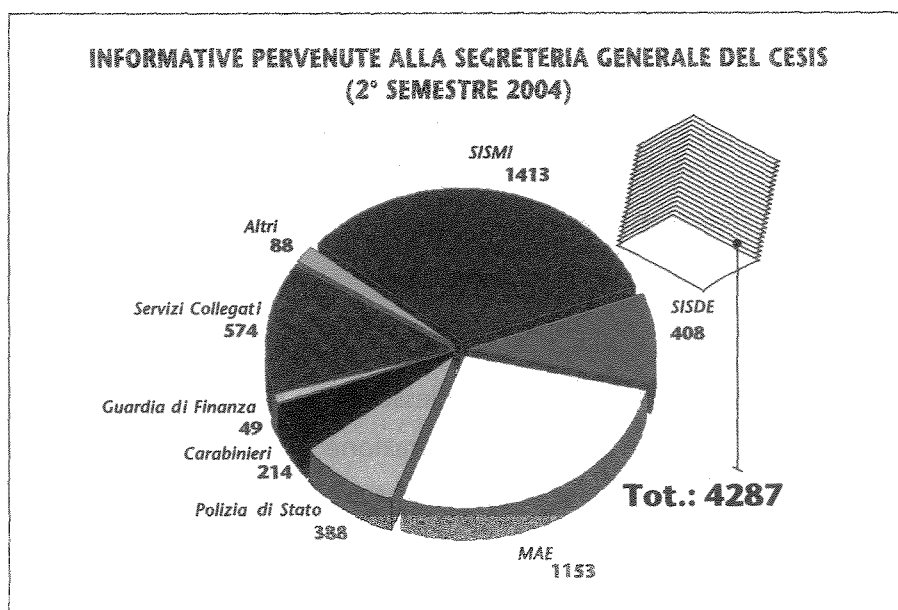
Nell'ambito del Dipartimento della P.S. costituisce ulteriore momento di sinergia il *Gruppo di lavoro tecnico per lo scambio informativo in materia di prevenzione e repressione del terrorismo*, cui partecipano esperti delle Forze di polizia, dell'Amministrazione penitenziaria e degli Organismi informativi. Coordinato dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, il consesso si focalizza, di volta in volta, su eventi o notizie di potenziale incidenza sulla sicurezza e sull'ordine pubblico. Hanno, tra l'altro, costituito oggetto di trattazione le

attivazioni dell'area anarcoinsurrezionalista sul tema del carcerario; il rinvenimento di documentazione di ispirazione brigatista; la sicurezza di vertici internazionali, quali il G5 a Firenze e l'Assemblea Parlamentare della NATO a Venezia; talune iniziative dell'area antagonista a sostegno della cd. "resistenza" irachena; il rischio di contrapposizioni tra estremisti di diverso segno in occasione di manifestazioni di piazza.

Le attività della Comunità *intelligence* italiana, rispondenti essenzialmente a caratteri propri di prevenzione generale, concorrono alla costruzione della cornice di sicurezza del Paese, supportando l'azione che le Forze di polizia pongono in essere sul territorio a garanzia dell'ordinato e pacifico svolgimento della vita democratica.

Si iscrive in tale contesto l'impegno per la diffusione della filosofia della "polizia di prossimità", attraverso iniziative finalizzate a soddisfare le istanze di sicurezza e vivibilità che promanano dal Paese ed il rafforzamento dell'istituto del poliziotto e del carabiniere di quartiere con l'immissione di altri mille operatori appositamente selezionati e formati.

Per gli aspetti di specifica competenza, la Guardia di Finanza ha ulteriormente potenziato l'azione di contrasto ai "macrofenomeni" di minaccia (finanziamento al terrorismo internazionale, infiltrazione criminale nel tessuto economico e connesso riciclaggio, ecc.), ponendo in evidenza il rilievo dell'attività di analisi a forte impronta economico-finanziaria.

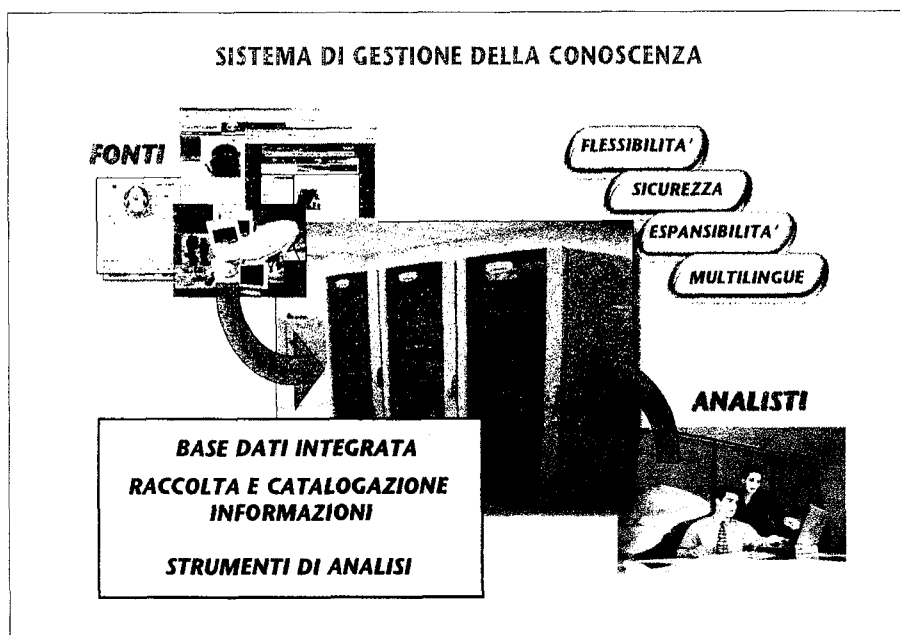


La valenza rivestita dall'analisi strategica ha indotto, in via sperimentale, ad un riassetto organizzativo della Segreteria Generale del CESIS, segnatamente per il Diparti-

mento in seno al quale operano, in forma integrata, le strutture dedicate alle materie di controterrorismo, cooperazione internazionale, immigrazione clandestina, crimine organizzato, *intelligence* economica, controproliferazione, situazioni Paese negli aspetti geopolitici di interesse e fonti aperte.

Nella medesima ottica e nell'ambito di una ottimale e mirata finalizzazione del patrimonio conoscitivo disponibile, la Segreteria Generale del CESIS – come già riferito nella scorsa relazione – sta provvedendo, in funzione pilota, alla progettazione e realizzazione di un nuovo sistema di trattazione delle informazioni.

Tale programma, inteso soprattutto al massimo potenziamento dell'attività di analisi strategica, è stato proficuamente avviato attraverso il supporto di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di assicurare tempestivamente un'adeguata base di conoscenza integrata, con possibilità di correlazioni ed aggregazioni dinamiche.



Si tratta di un progetto articolato e complesso, dalle modalità flessibili, con funzionalità automatiche di catalogazione ed elaborazione multilingue che, in prospettiva, appare capace di favorire significativamente, in termini di efficacia, efficienza e completezza, la rappresentazione di possibili scenari di interesse per l'*intelligence*, nell'ambito della cennata attività di analisi strategica.